



CASTELLINA MARITTIMA

TERRA PROFUMATA

All'interno



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

177694

Castello del Terriccio Fascino di storia antica in questo borgo culla di grandi vini

Il viaggio de La Nazione nella splendida tenuta a Castellina Marittima Vittorio Piozzo di Rosignano Rossi di Medelana riavvolge la memoria e svela i segreti di questo luogo magico, terra di grandi vini

di **Michela Berti**
CASTELLINA MARITTIMA



Percorrendo il vialetto che porta alla tenuta, sembra di entrare in un mondo di altri tempi. Campi, vigneti, animali selvatici, mucche che pascolano. Silenzio, frinire delle cicale, farfalle e profumi. Tanti profumi. Eucalipto, macchia mediterranea. Qui, nella tenuta del Terriccio tra le province di Pisa e Livorno, la viticoltura risale ai tempi degli Etruschi, ma è al Medioevo che ci riportano le rovine del castello di Doglia, detto del Terriccio. Negli anni '80, durante gli scassi per piantare i primi vigneti del famoso Lupicaia, è stato ritrovato nel terreno un reperto raffigurante il sole etrusco e da quel momento è stato utilizzato in forma stilizzata come logo aziendale. La Nazione ha avuto il privilegio di conoscere e visitare la tenuta del Terriccio accompagnata da Vittorio Piozzo di Rosignano Rossi di Medelana. Casata antica. «Sono originario del Monferrato. Io sono arrivato qui a fine 2019, quando è mancato mio zio Gian Annibale Rossi di Medelana, fratello di mia madre, non aveva figli e mi aveva adottato. Nella mia famiglia si comanda uno alla volta, c'è questa tradizione, va bene per andare sempre d'accordo

ma questa volta sono stato cattedulato nella gestione di questa tenuta». Vittorio Piozzo, sorriso gentile, ha fatto di questa sfida una grande passione e ci accompagna nei vialetti della tenuta riavvolgendo la memoria, perchè non è stato facile, per un rampollo con la finanza nelle vene, a diventare improvvisamente produttore di vini d'eccezione. «Mio zio appassionato di cavalli, faceva concorsi olimpionici, ed ebbe un incidente proprio a cavallo mentre faceva una passeggiata. L'animale inciampò e gli casò addosso rompendogli la spina dorsale. Rimase in sedia a rotelle. Da quel momento si dedicò alla vigna». Prime annate Tassinai '92 e Lupicaia '93, vini di pregio. Il vino bianco si chiama Con Vento, omaggio a quel colle dove il venticello è padrone di casa. «Questa è ancora un'azienda agricola come un tempo - racconta Vittorio Piozzo - con 1500 ettari di cui vitati 60. Abbiamo più di 700 ettari di bosco, 400 di seminativo, 200 ettari di pascoli dove vivono due mandrie di limousine. E' un'azienda che ha varie attività». Qui si fa taglio programmato del bosco ed è un grande polmone di biodiversità, un micropianeta che ospita animali selvatici. E poi c'è il mare, proprio di fronte, e il terreno che si scalda in modo diverso trasferendo alle uve i profumi

del bosco. Prati di erba medica, foraggio per allevamento. Nella tenuta lavorano trenta persone tutte della zona, in molti casi sono figli o nipoti dei mezzadri che abitavano qua. «Fino alla fine degli anni '60 - dice il proprietario - qui c'erano 500 persone. Un paese diffuso, casali sparsi nella campagna, avevamo un sistema di mezzadria, ogni podere aveva una famiglia. C'era la scuola per i figli dei mezzadri, il circolo ricreativo, due mulini uno a vento e l'altro ad acqua, la fornace per i mattoni, la falegnameria dove ora c'è degustazione, ristorante e punto vendita». Un ristorante con lo chef Cristiano Tomei che rende questo ambiente ancora più speciale. «Nel 2020 ho piantato la mia prima vigna di cabernet - dice Piozzo - abbiamo Cabernet, Merlot, Petit Verdot, Sovignon Blanc per il bianco. Facciamo anche olio in 40 ettari con uliveto sparso. Nel borgo abbiamo un frantoio che frange solo le nostre olive». Profumi di buono immersi nella storia, con quei pozzi costruiti dagli americani, che al Terriccio avevano il loro campo base durante la battaglia di Cecina. I tedeschi erano sulle colline e quindi la guerra è stata combattuta anche qua». Un viaggio nel tempo, dove la tradizione si mantiene forte, unita ai sentimenti familiari che hanno legato indissolubilmente uno zio al nipote. La sfida va avanti al Terriccio, terra di grandi vini e di anti-

che memorie.

IL RICORDO

«Mio zio appassionato di cavalli ebbe un grave incidente proprio a cavallo mentre faceva una passeggiata»

LA PASSIONE

«Nel 2020 ho piantato la mia prima vigna di cabernet abbiamo Cabert, Merlot, Petit Verdot, Sovignon Blanc per il bianco»



PROPRIETA'



Vittorio Piozzo di Rosignano Rossi di Medelana

Sono originario del Monferrato. Io sono arrivato qui a fine 2019, quando è mancato mio zio Gian Annibale Rossi di Medelana, fratello di mia madre.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

177694